

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

le reazioni delle associazioni di categoria al decreto sostegni

Importi insufficienti per i professionisti

Importi insufficienti, inadatti a sostenere il comparto professionale, soprattutto se si considera che dovrebbero essere riferiti a tutto il 2020.

L' esclusione delle partite Iva dai ristori dello scorso anno appare ancora più ingiustificata guardando all' esiguità dei sostegni. Bene il superamento dei codici Ateco, ma era necessario fare di più.

Queste, in sintesi, le reazioni delle associazioni di categoria al decreto Sostegni, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 19 marzo.

Il decreto comprende per la prima volta tra i fruitori dei contributi a fondo perduto anche i professionisti, sia iscritti alle casse che all' Inps. Tuttavia, come detto, le modalità di calcolo e gli importi degli aiuti non soddisfano il mondo professionale.

Cup. La presidente del Comitato unitario delle professioni e del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Marina Calderone esprime: «Innanzitutto soddisfazione per il superamento dei codici Ateco, cosa che chiedevamo da più di un anno.

Ben venga quindi il nuovo metodo, ma resta il fatto che le risorse sono scarse. Questo non può essere il contributo che ristora i professionisti per tutto l' anno appena passato: tutti hanno dovuto sostenere dei costi fissi e non potranno certo utilizzare questo contributo per ovviare a tutte le spese. Sarà necessario fare di più in futuro».

Confprofessioni. «Dopo cinque mesi di annunci e rinvii è stato finalmente approvato il decreto Sostegni: una prova di equità e coesione sociale da parte del Governo Draghi, che finalmente estende i contributi a fondo perduto anche ai lavoratori autonomi e ai professionisti iscritti alla gestione separata Inps» le parole a ItaliaOggi del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella. «I criteri sono corretti, si è deciso di abbandonare il tortuoso percorso dei codici Ateco, ed è stato preso in considerazione il 2020 sul 2019 come termine di riferimento», continua Stella.

«Ma purtroppo le risorse messe in campo sono le stesse di cinque mesi fa, e restano inadeguate: sia per i tempi trascorsi - non dimentichiamo che i professionisti è da maggio del 2020 che non ricevono nessun aiuto da parte dello Stato - sia per l' ampia platea di potenziali beneficiari di questo contributo». Secondo il presidente della Confederazione dei liberi professionisti rimangono poi dubbi in merito alla dotazione finanziaria di 1,5 miliardi di euro per l' esonero dai contributi previdenziali, che potrebbe non essere sufficiente a coprire la platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata e rischia di comprometterne la tenuta. Urgente inoltre considerare il bisogno di liquidità di professionisti e partite Iva: «Nell' attesa di maggiori risorse per ristori e contributi a fondo perduto

MICHELE DAMIANI



Italia Oggi

Confessioni e BeProf

si sarebbe dovuta dare una seconda opportunità di prestiti agevolati a imprese e partite Iva che hanno bisogno di supporto per la ripartenza dell'attività», le parole di Stella.

Aiga. Altre associazioni, come quella dei giovani avvocati (Aiga) ha contestato ancora più aspramente il testo. Secondo il presidente Antonio De Angelis si tratta «del decreto briciole più che di quello sostegni. Siamo molto delusi dal metodo di calcolo dei contributi. Al di là di tanti giri di parole, il contributo è infatti pari al 5 % della perdita di fatturato tra il 2019 e il 2020. A buona parte dei liberi professionisti, ed in particolare degli avvocati, arriverà un contributo di mille euro, il minimo previsto», le parole del presidente dei giovani avvocati italiani.

© Riproduzione riservata.

Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Decreto Sostegni, positivo il commento di Confprofessioni. Dubbi sulla copertura finanziaria per l' esonero contributivo

Decreto Sostegni, positivo il commento di Confprofessioni. Dubbi sulla copertura finanziaria per l' esonero contributivo "Permane qualche dubbio in merito alla dotazione finanziaria di ulteriori 1,5 miliardi di euro per l' esonero contributivo, che potrebbe non essere sufficiente a coprire le attuali esigenze della platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata", afferma il presidente di Confprofessioni

«A distanza di un anno, anche i professionisti e lavoratori autonomi potranno accedere ai contributi a fondo perduto introdotti con il decreto Sostegni. Ci siamo battuti in tutte le sedi politiche e istituzionali per far valere il diritto dei liberi professionisti, al pari delle altre attività economiche, a veder riconosciute le perdite subite a causa della pandemia e finalmente le nostre richieste sono state accolte». Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, commenta il via libera al decreto Sostegni, varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. «In una fase economica così allarmante il Governo Draghi riesce a dare prova di equità e coesione sociale per assicurare a tutti i soggetti economici, indipendentemente dalla forma giuridica, parità di trattamento», continua Stella. «A più riprese avevamo segnalato i limiti dei codici Ateco per il calcolo delle indennità e ora la scelta di abbandonare quel tortuoso percorso, come pure la decisione di calcolare il calo di fatturato rispetto all' anno precedente e non al mese precedente, come previsto dal decreto Cura Italia, rispondono alle nostre istanze». «Permane invece qualche dubbio in merito alla dotazione finanziaria di ulteriori 1,5 miliardi di euro per l' esonero contributivo, che potrebbe non essere sufficiente a coprire le attuali esigenze della platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata», afferma il presidente di **Confprofessioni**. «Infine, resta ancora da capire se anche i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dell' Inps che percepiranno l' Iscro saranno esonerati dai nuovi contributi previsti dalla legge di Bilancio 2021». Ricordiamo che il decreto-legge Sostegni prevede un contributo a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d' impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore, senza più alcuna limitazione settoriale o vincolo di classificazione delle attività economiche interessate. Per tali interventi, lo stanziamento complessivo ammonta a oltre 11 miliardi di euro. Inoltre, è previsto l' aumento da 1 a 2,5 miliardi dello stanziamento per il Fondo per l' esonero dai contributi previdenziali per autonomi e professionisti. Leggi anche: " Decreto Sostegni: sale da 1 a 2,5 miliardi il Fondo per l' esonero dai contributi previdenziali per autonomi e professionisti " Allegati dell' articolo Slide_DecretoSostegni.pdf.



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si [...]

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".

Cataniaoggi - Wwww.Cataniaoggi.it



Ciocciaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente Ã" uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. PerÃ² le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". CosÃ, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, Ã" stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema perÃ² resta l' entitÃ delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti Ã" da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni piÃ¹ robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Professionisti, rifinanziato il Fondo per lo sconto contributivo

Rossella Calabrese Resta da quantificare la quota destinata ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private Foto: auremar © 123rf.com 23/03/2021 - Il Decreto Sostegni incrementa di 1,5 miliardi di euro il Fondo per la riduzione dei contributi previdenziali dovuti da autonomi e professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell' INPS e dai professionisti iscritti alle Casse private. Il Fondo, istituito dalla Legge di Bilancio 2021 , passa così da 1 a 2,5 miliardi di euro . Restano confermati i requisiti per accedere al Fondo. Beneficiari dello 'sconto' sono i professionisti che: - hanno percepito nel periodo d' imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro ; - hanno subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nel 2020 non inferiore al 33% rispetto a quelli dell' anno 2019. Sono esclusi dall' esonero i premi dovuti all' Istituto nazionale per l' assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Del Fondo sarà destinata ai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, in via eccezionale, una quota non ancora quantificata. La quantificazione era attesa con un decreto attuativo che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali avrebbe dovuto emanare entro febbraio 2021 per definire i criteri e le modalità per la concessione dell' esonero e, appunto, la quota da destinare ai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, e i relativi criteri di ripartizione. "Permane qualche dubbio in merito alla dotazione finanziaria di ulteriori 1,5 miliardi di euro per l' esonero contributivo, che potrebbe non essere sufficiente a coprire le attuali esigenze della platea dei professionisti iscritti alle Casse di previdenza privata" - afferma Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** .



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

By adnkronos

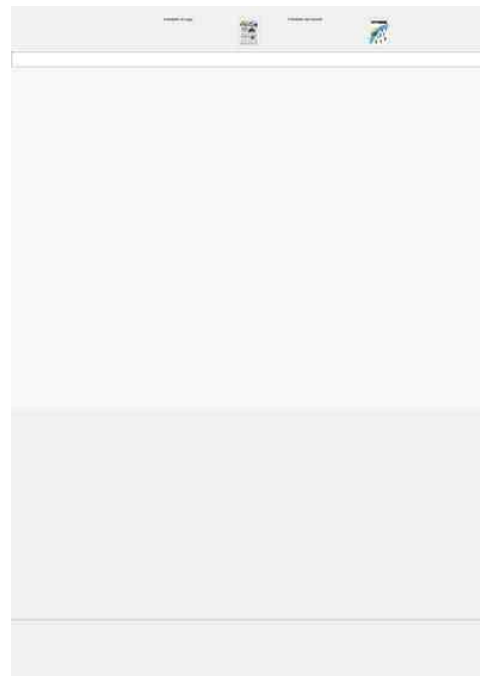
Roma, 22 mar. (Labitalia) - 'Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco'. Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. 'Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento'. Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. 'Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo', aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. 'Sono ritenute insufficienti - conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza'.

Il Dubbio

Confprofessioni e BeProf

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Covid, Confprofessioni Campania: "Campagna vaccinale anche nei nostri studi"

'Gli studi professionali possono diventare centri di supporto alla campagna vaccinale e consentire la vaccinazione dei professionisti, dei loro dipendenti e di tutti i colleghi: siamo disponibili a lavorare ad un protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti-Covid nei luoghi di lavoro, anche partendo da un progetto pilota'. E' la proposta del presidente di **Confprofessioni** Campania, Francesco Mazzella per contribuire alla programmazione della campagna vaccinale anti-Covid, compatibilmente con l'approvvigionamento dei vaccini di più semplice gestione. 'E' il momento della collaborazione per la riuscita della campagna vaccinale, lasciando alle spalle le polemiche nate, tra le categorie professionali, sui criteri di priorità per la vaccinazione', prosegue Mazzella, commentando l'aggiornamento del Piano Nazionale e del Piano Regionale per la campagna vaccinale anti Sars-Cov 2 che, recependo le nuove 'raccomandazioni' sui gruppi target della vaccinazione diramate dalla Presidenza del Consiglio, ha fissato le priorità ed i criteri di accesso alla campagna vaccinale, escludendo ogni riferimento a specifici settori economici/professionali. 'Il principio di sussidiarietà - aggiunge - può essere adeguatamente declinato anche per contrastare la crisi sanitaria, favorendo la distribuzione sul territorio di centri vaccinali e una logistica di prossimità. Nessun salto della fila, ma potenziamento delle strutture a disposizione di Stato e Regioni per uscire il più presto possibile dalla crisi pandemica, seguendo l'ordine di priorità stabilito nel piano per la campagna vaccinale'. La proposta di **Confprofessioni** Campania mira ad agevolare l'alleggerimento del carico delle strutture sanitarie dalla campagna vaccinale per favorire il potenziamento delle risorse da finalizzare all'incremento delle cure, obiettivo della programmazione della campagna vaccinale: così, secondo l'associazione che riunisce i liberi professionisti campani, il contributo del mondo professionale può essere determinante per aumentare i centri vaccinali di prossimità e vaccinare il maggior numero di persone, nel minor tempo possibile, tenuto conto che in Campania ci sono centinaia di studi professionali che potrebbero essere convertiti a centri vaccinali.



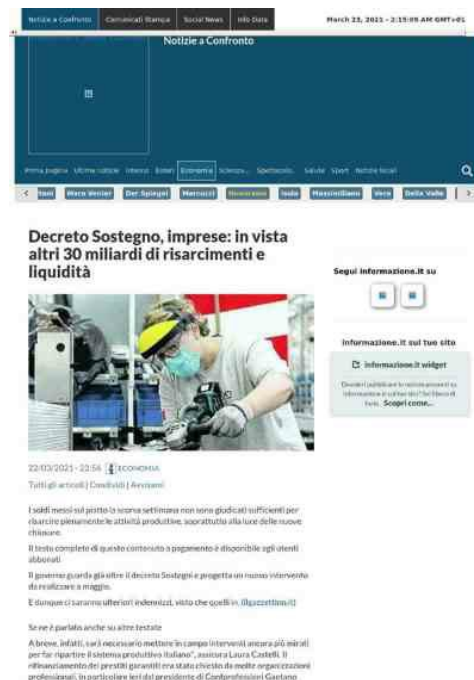
Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Decreto Sostegno, imprese: in vista altri 30 miliardi di risarcimenti e liquidità

I soldi messi sul piatto la scorsa settimana non sono giudicati sufficienti per risarcire pienamente le attività produttive, soprattutto alla luce delle nuove chiusure. Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati. Il governo guarda già oltre il decreto Sostegni e progetta un nuovo intervento da realizzare a maggio. E dunque ci saranno ulteriori indennizzi, visto che quelli in. (ilgazzettino.it) Se ne è parlato anche su altre testate. A breve, infatti, sarà necessario mettere in campo interventi ancora più mirati per far ripartire il sistema produttivo italiano", assicura Laura Castelli. Il rifinanziamento dei prestiti garantiti era stato chiesto da molte organizzazioni professionali, in particolare ieri dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella. (la Repubblica) Così la viceministra all'Economia Laura Castelli annuncia i prossimi interventi a sostegno delle imprese. 'Abbiamo messo al centro del Decreto 'Sostegni' la protezione dei lavoratori, il sostegno alle famiglie, alle imprese ed ai professionisti'. (Redazione Jamma) Liquidità e imprese, Governo al lavoro per sostenere rilancio L' obiettivo, a quel punto, archiviata l' emergenza sanitaria, sarà mettere a frutto il tesoro prezioso che, suo malgrado, la pandemia ci lascerà in dote. Poi - prosegue - 'sarà necessario intervenire ulteriormente sul lato fiscale, perché il debito fiscale delle imprese sta crescendo moltissimo, a causa della pandemia, e mette a rischio il loro stato di salute'. (QuiFinanza)



March 22, 2021 - 2:32:09 AM GMT+01:00

Notizie e Confronto

Decreto Sostegno, imprese: in vista altri 30 miliardi di risarcimenti e liquidità

Segui informazione.it su

Informazione.it sul tuo sito

Informazione.it widget

22/03/2021 - 22:56 | ECONOMIA

Tutti gli articoli | Condividi | Avvisami

I soldi messi sul piatto la scorsa settimana non sono giudicati sufficienti per risarcire pienamente le attività produttive, soprattutto alla luce delle nuove chiusure.

Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati.

Il governo guarda già oltre il decreto Sostegni e progetta un nuovo intervento da realizzare a maggio.

E dunque ci saranno ulteriori indennizzi, visto che quelli in. (ilgazzettino.it)

Se ne è parlato anche su altre testate.

A breve, infatti, sarà necessario mettere in campo interventi ancora più mirati per far ripartire il sistema produttivo italiano", assicura Laura Castelli. Il rifinanziamento dei prestiti garantiti era stato chiesto da molte organizzazioni professionali, in particolare ieri dal presidente di Confprofessioni Gaetano Stella.

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Covid, Confprofessioni Campania: 'Campagna vaccinale anche nei nostri studi'

Il presidente dell' associazione dei liberi professionisti Francesco Mazzella: "Gli studi professionali diventino centri di supporto consentendo la

Di Antonio Corbo

"Gli studi professionali possono diventare centri di supporto alla campagna vaccinale e consentire la vaccinazione dei professionisti, dei loro dipendenti e di tutti i colleghi: siamo disponibili a lavorare ad un protocollo d' intesa per l' estensione della campagna vaccinale anti-Covid nei luoghi di lavoro, anche partendo da un progetto pilota". E' la proposta del presidente di **Confprofessioni** Campania, Francesco Mazzella per contribuire alla programmazione della campagna vaccinale anti-Covid, compatibilmente con l' approvigionamento dei vaccini di più semplice gestione. "E' il momento della collaborazione per la riuscita della campagna vaccinale, lasciando alle spalle le polemiche nate, tra le categorie professionali, sui criteri di priorità per la vaccinazione", prosegue Mazzella, commentando l' aggiornamento del Piano Nazionale e del Piano Regionale per la campagna vaccinale anti Sars-Cov 2 che, recependo le nuove 'raccomandazioni' sui gruppi target della vaccinazione diramate dalla Presidenza del Consiglio, ha fissato le priorità ed i criteri di accesso alla campagna vaccinale, escludendo ogni riferimento a specifici settori economici/professionali. "Il principio di sussidiarietà - aggiunge - può essere adeguatamente declinato anche per contrastare la crisi sanitaria, favorendo la distribuzione sul territorio di centri vaccinali e una logistica di prossimità. Nessun salto della fila, ma potenziamento delle strutture a disposizione di Stato e Regioni per uscire il più presto possibile dalla crisi pandemica, seguendo l' ordine di priorità stabilito nel piano per la campagna vaccinale". La proposta di **Confprofessioni** Campania mira ad agevolare l' alleggerimento del carico delle strutture sanitarie dalla campagna vaccinale per favorire il potenziamento delle risorse da finalizzare all' incremento delle cure, obiettivo della programmazione della campagna vaccinale: così, secondo l' associazione che riunisce i liberi professionisti campani, il contributo del mondo professionale può essere determinante per aumentare i centri vaccinali di prossimità e vaccinare il maggior numero di persone, nel minore tempo possibile, tenuto conto che in Campania ci sono centinaia di studi professionali che potrebbero essere convertiti a centri vaccinali.



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Daniela Mastromattei

22 marzo 2021 a a a Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Redazione AdnKronos

Roma, 22 mar. (Labitalia) - «Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco». Così, con AdnKronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. «Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento». Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. «Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo», aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. «Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza».



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Home > Flash news > Lavoro > Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'
22/03/2021

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Condividi su Facebook



Oggi Treviso

Confprofessioni e BeProf

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'.

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".

The screenshot shows the 'OGGI Treviso' website interface. The main headline reads: "Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'." Below the headline, there is a sub-headline: "Per il presidente della Confederazione - dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce." The article text is partially visible, starting with "Roma, 22 mar. (Labitalia) - 'Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco'." The website also features a navigation bar at the top with categories like "FIDUCIA POLITICA", "MORDENTI", "ITALIA", "ESTERI", "SPORT", "AGENZIA", "ATTUALITÀ", "BENEFICENZE", and "LAVORO". There is also a "LAVORO" section on the right side of the page.

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

AdnKronos

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con AdnKronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza". Leggi anche.

OlbiaNotizie

ROMA - TORINO - OLIVIA (MOTOCICLI) - BARI - FIRENZE - PERUGIA - VERDI (MOTO) - Q - P

PRIMA PAGINA 24 ORE VIDEO

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

22/03/2020 08:42 - AdnKronos - #Sostegni

adnKronos
Confprofessioni

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con AdnKronos/Labitalia, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l'anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l'entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l'ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".

IN FOTOGRAFIA
In Sardegna riaprono i consumi di Covid con 100 negozi così e 10 negozi nuovi davanti Roccapina e Porto Cervo in compagnia di Carlo Cossu (nella foto) in un'aula per un piano di servizio per rilanciare economicamente Sardegna e Labitalia

Nella foto per l'immagine: Olbia, Olbia e Golfo Pevero: un'occasione unica per Roccapina e Porto Cervo in compagnia di Carlo Cossu (nella foto) in un'aula per un piano di servizio per rilanciare economicamente Sardegna e Labitalia

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Proteggere i tuoi dati per la pubblicazione di contenuti per Tealdata, assicurando la privacy.

Editori: Carlo Cossu, Carlo Cossu, Olbia

Professionisti e P.IVA promuovono i sostegni di Draghi

Una promozione piena. L' esecutivo di Mario Draghi la incassa, forse inaspettatamente, dai professionisti che, tramite **Confprofessioni** , promuovono i sostegni varati dal governo. «A distanza di un anno, anche i professionisti e lavoratori autonomi potranno accedere ai contributi a fondo perduto introdotti con il decreto Sostegni. Ci siamo battuti in tutte le sedi politiche e istituzionali per far valere il diritto dei liberi professionisti, al pari delle altre attività economiche, a veder riconosciute le perdite subite a causa della pandemia e finalmente le nostre richieste sono state accolte». Così il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella , ha infatti commentato il via libera al decreto Sostegni, varato venerdì dal Consiglio dei ministri. «A più riprese avevamo segnalato i limiti dei codici Ateco per il calcolo delle indennità e ora la scelta di abbandonare quel tortuoso percorso, come pure la decisione di calcolare il calo di fatturato rispetto all' anno precedente e non al mese precedente, come previsto dal decreto Cura Italia, rispondono alle nostre istanze», ha spiegato il rappresentante dell' associazione.



Salernonotizie

Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni Campania: "Professionisti pronti a far vaccinare in loro studi"

Stampa"Gli studi professionali possono diventare centri di supporto alla campagna vaccinale e consentire la vaccinazione dei professionisti, dei loro dipendenti e di tutti i colleghi: siamo disponibili a lavorare ad un protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti-Covid nei luoghi di lavoro, anche partendo da un progetto pilota". E' la proposta del presidente di []

"Gli studi professionali possono diventare centri di supporto alla campagna vaccinale e consentire la vaccinazione dei professionisti, dei loro dipendenti e di tutti i colleghi: siamo disponibili a lavorare ad un protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti-Covid nei luoghi di lavoro, anche partendo da un progetto pilota". E' la proposta del presidente di **Confprofessioni** Campania, Francesco Mazzella, per contribuire alla programmazione della campagna vaccinale anti-covid, compatibilmente con l'approvvigionamento dei vaccini di più semplice gestione. "E' il momento della collaborazione per la riuscita della campagna vaccinale, lasciando alle spalle le polemiche nate, tra le categorie professionali, sui criteri di priorità per la vaccinazione", prosegue Mazzella. La proposta di **Confprofessioni** Campania mira ad agevolare l'alleggerimento del carico delle strutture sanitarie dalla campagna vaccinale: "Il contributo del mondo professionale - spiega Mazzella - può essere determinante per aumentare i centri vaccinali di prossimità e vaccinare il maggior numero di persone, nel minore tempo possibile, tenuto conto che in Campania ci sono centinaia di studi professionali che potrebbero essere convertiti a centri vaccinali".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".

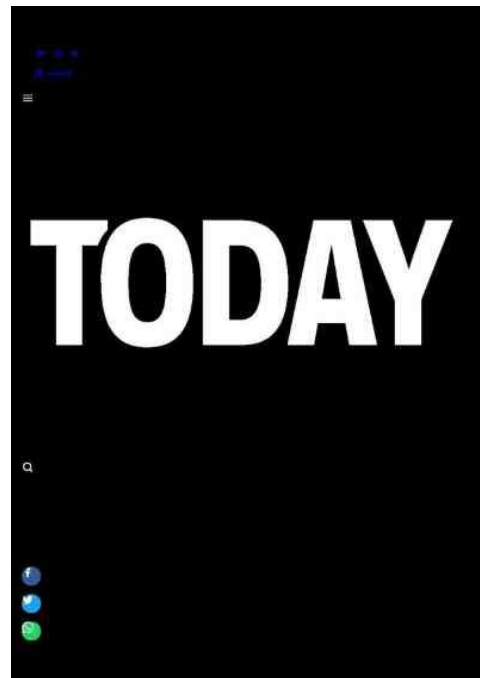


Today

Confprofessioni e BeProf

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

Roma, 22 mar. (Labitalia) - "Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul di sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".



Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

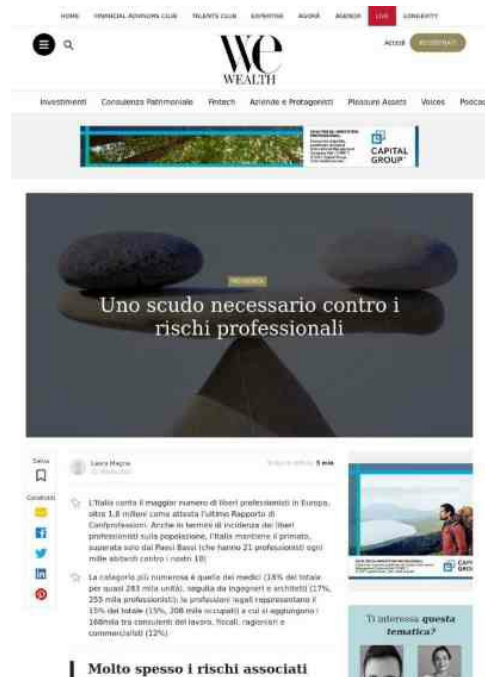
Roma, 22 mar. (Labitalia) - «Finalmente ? uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco». Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. «Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento». Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. «Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo», aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. «Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza».



Uno scudo necessario contro i rischi professionali

Molto spesso i rischi associati allo svolgimento delle libere professioni sono sottovalutati, come dimostra il fatto che non esista ancora nel nostro Paese la prassi a stipulare polizze per tutelarsi. Ne abbiamo parlato con Giorgio Moroni, consigliere di amministrazione e Affinity Director di Aon Spa, branch italiana di Aon Plc

Molto spesso i rischi associati allo svolgimento delle libere professioni sono sottovalutati, come dimostra il fatto che non esista ancora nel nostro Paese la prassi a stipulare polizze per tutelarsi. Ne abbiamo parlato con Giorgio Moroni, consigliere di amministrazione e Affinity Director di Aon Spa, branch italiana di Aon Plc Paese di Santi, navigatori e liberi professionisti. L'Italia conta il maggior numero di liberi professionisti in Europa, oltre 1,8 milioni come attesta l'ultimo Rapporto di Confprofessioni. Anche in termini di incidenza dei liberi professionisti sulla popolazione, l'Italia mantiene il primato, superata solo dai Paesi Bassi (che hanno 21 professionisti ogni mille abitanti contro i nostri 18). La categoria più numerosa è quella dei medici (18% del totale per quasi 283 mila unità), seguita da ingegneri e architetti (17%, 255 mila professionisti); le professioni legali rappresentano il 15% del totale (15%, 208 mila occupati) a cui si aggiungono i 168mila tra consulenti del lavoro, fiscali, ragionieri e commercialisti (12%). Le aree 'commercio, finanza e immobiliare' (16%) e 'servizi alle imprese e altre attività' (16%) comprendono la maggior parte delle professioni non ordinistiche. Se la libera professione rappresenta in tutto il Vecchio Continente un'opportunità professionale sempre più diffusa e le stesse politiche comunitarie - in particolare attraverso il Fondo sociale europeo - sono intervenute, soprattutto nel post crisi, a incentivare l'autoimpiego per le professioni intellettuali, in Italia, la valenza del comparto come canale occupazionale appare ancora più forte, sia in ragione della storia consolidata che le professioni (soprattutto ordinistiche) possono vantare, sia a causa di un mercato del lavoro che fatica più di altri ad impiegare le alte professionalità prodotte dal sistema universitario nazionale. Molto spesso però i rischi associati allo svolgimento delle libere professioni sono sottovalutati, come dimostra il fatto che non esista ancora nel nostro Paese la prassi a stipulare polizze per tutelarsi. Ne abbiamo parlato con Giorgio Moroni, consigliere di amministrazione e Affinity Director di Aon Spa, branch italiana di Aon Plc, colosso della consulenza dei rischi e delle risorse umane, dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa, quotata al Nyse e presente in più di 120 paesi con 50mila dipendenti. Aon è broker incaricato di numerosi Consigli Nazionali e Federazioni Nazionali di Ordini e di alcune delle principali associazioni e sindacati in ambito professionistico. Quanti professionisti in Italia si sono dotati a oggi di coperture assicurative per tutelarsi dal rischio professionale? Risponde Moroni: 'È difficile fare una stima precisa, in quanto solo alcuni Ordini effettuano un controllo effettivo



sui loro Iscritti. Certamente esistono ancora fasce di professionisti non assicurati, specialmente nelle professioni ritenute, spesso a torto, meno pericolose. Il nostro sforzo quotidiano è quello di diffondere una cultura della tutela assicurativa. Oltre a costituire l'adempimento di un obbligo, la possibilità di assicurare le conseguenze di un errore o di un'omissione rappresenta una grande opportunità: a un costo proporzionato alla propria capacità di produrre reddito si acquista la possibilità di trasferire a un assicuratore tutti i costi legati a una richiesta di risarcimento nei propri confronti. Non parliamo solo dell'eventuale danno da risarcire, ma anche delle spese da sostenere per difendersi da richieste che spesso sono pretestuose. Sarà l'assicuratore a sostenere il costo di avvocati, periti ed esperti e, solo in caso di condanna, a risarcire il terzo'. Sul mercato sono disponibili polizze per la responsabilità civile per ogni professionista che sia iscritto ad un Albo o che svolga un'attività professionale 'non ordinistica': avvocati, notai, medici di ogni specializzazione, professionisti sanitari non medici, commercialisti ed esperti contabili, agronomi, ingegneri e altri professionisti di area tecnica, giornalisti, chimici e fisici, spedizionieri doganali, magistrati. Le polizze sono accessibili a ogni tipo di professionista, dal giovane che si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro, allo studio o Società di professionisti di respiro internazionale. Vale la pena ricordare che dal 2013 in Italia vige l'obbligo di copertura assicurativa per tutti i professionisti appartenenti a professioni organizzate in Ordini e Collegi. Un obbligo posto innanzitutto a tutela dei clienti dei professionisti: sono loro quindi i primi beneficiari delle coperture, mentre il professionista ottiene una garanzia sul proprio patrimonio personale, che potrebbe essere intaccato dalle pretese risarcitorie dei suoi clienti. 'Avvocati, medici e giornalisti devono poter contare, tutti, su polizze adeguate alle loro esigenze che garantiscano loro una giusta protezione in caso di errore od omissione colposa o gravemente colposa. Per alcune categorie di professionisti, ad esempio gli avvocati e i notai e parzialmente i professionisti di area sanitaria esistono norme che stabiliscono le condizioni minime delle polizze, ma la nostra politica è quella di garantire a tutti la massima copertura possibile a un costo sostenibile', dice Moroni. L'emergere di categorie professionali sempre nuove rende necessaria un'offerta sempre più personalizzata. Quali caratteristiche imprescindibili di base deve però possedere una copertura assicurativa Professional Indemnity? Secondo Moroni, 'nella progettazione di un testo di polizza deve essere particolarmente curato l'aspetto normativo che riguarda l'estensione temporale, per scongiurare 'buchi di copertura', specialmente nel passaggio tra diversi assicuratori. In quest'ottica, concetti come 'retroattività illimitata', 'ultrattività automatica', 'continuità assicurativa', 'denuncia delle circostanze', diventano di fondamentale importanza'. Esistono inoltre soluzioni per il personale di Enti Pubblici e aziende partecipate, per contrastare e mitigare gli effetti di rischi informatici, per società di consulenza e di revisione, per la responsabilità patrimoniale degli Ordini professionali e dei loro componenti. 'L'evoluzione delle coperture rispetto alle nuove normative', conclude Moroni, 'è un aspetto centrale che deve essere garantito'.

Di Sostegni: Stella (Confprofessioni), 'risorse esigue, bene fondo perduto e addio Ateco'

default featured image 3 1200x900 Roma, 22 mar. (Labitalia) -

"Finalmente è uscito il decreto sostegni. Erano cinque mesi che questo decreto, che prima si chiamava ristori, veniva annunciato e continuamente rinviato. Però le risorse messe in campo dal governo sono rimaste quelle di 5 mesi fa, troppo poco". Così, con Adnkronos/Labitalia, il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, sul dl sostegni lanciato dal governo. Per il presidente della Confederazione, dal provvedimento del governo Draghi arriva anche qualche spiraglio di luce. "Il decreto sostegni -sottolinea- ha esteso il contributo a fondo perduto ai professionisti e ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni separate. I criteri sono corretti, sono stati eliminati i codici Ateco, è stato preso in considerazione l' anno 2020 sul 2019 come parametro di riferimento". Il problema però resta l' entità delle risorse messe in campo. "Le risorse messe in campo -spiega Stella- sono inadeguate. Innanzitutto per il tempo trascorso. Non dimentichiamo infatti che i professionisti è da maggio 2020 che non ricevono alcun aiuto da parte dello Stato. E poi anche per l' ampia platea di riferimento su questo contributo", aggiunge ancora. E per Stella, in conclusione, servono azioni più robuste anche sulla previdenza dei professionisti. "Sono ritenute insufficienti -conclude- anche le risorse messe in campo per i contributi previdenziali. E questo rischia di compromettere la tenuta delle nostre casse di previdenza".